Poste Italiane - Spedizione in a. p. - 70% - D.C. - D.C.I. - Torino num. 1/2019

VOCI DEL PARCO

NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO * N.1.2019

SENZA LASCIAR TRACCIA
Intervista a Paolo Cognetti

GIPETO E AQUILA REALE
Osservati speciali nel Parco

PULSATILLA E LE MARMOTTE DI ORVIEILLES
Una nuova stagione alle porte

INSERTO STACCABILE
EVENTI 2019
Il calendario con tutti gli appuntamenti dell'estate

SOMMARIO

Editoriale 2

Senza lasciar traccia 3

Gemellaggio tra montagna e mare 4

Gran Paradiso e Abruzzo 5

Fotografare il Parco 6

Gran Paradiso dal vivo 7

Guarda con gli occhi del lupo e immagina 8

Tutti i numeri del Marchio di Qualità 9

Fare apicoltura nel Parco 10

Gran Paradiso fundraising 12

Inserto staccabile: Calendario Eventi 2019 13

Gipeto e Aquila reale 17

Alienalp 20

Il progetto *Lemed-Ibex* 21

Pulsatilla e le marmotte di Orvieilles 22

Ultime notizie dal Parco 24

Coloriamo il Parco! 25

EDITORIALE

Sono i benvenuti coloro che partono in viaggio cercando qualcosa in più di una semplice vacanza, che sono alla ricerca di un'esperienza o di emozioni, per capire di più, scoprire nuovi luoghi e conoscere l'altro.

Il cammino dell'escursionista o del semplice turista può essere inteso come il percorso fisico e sportivo per il raggiungimento di una meta, sia essa vetta – lago – borgata o punto panoramico, ma anche un viaggio di scoperta, passo dopo passo, ascoltando la natura.

E' con questi occhi che vi invitiamo a percorrere la rete sentieristica di oltre 500 km all'interno del Parco, che permette di raggiungere e connettere fra loro le cinque valli per scoprire non solo il fascino di una natura straordinaria, ma anche le tradizioni, le feste e i luoghi di notevole interesse; tanti modi per vivere il Parco attraverso un'esperienza indimenticabile, alla scoperta degli aspetti più affascinanti e suggestivi.

Nel corso delle escursioni o partecipando agli eventi sul territorio avrete modo di vedere ed apprezzare l'importante lavoro di conservazione svolto dal Parco, e di cui potrete leggere numerosi articoli con gli ultimi aggiornamenti sulle specie monitorate dal nostro Servizio Biodiversità e Ricerca Scientifica in collaborazione con il Corpo di Sorveglianza. I cambiamenti climatici sono purtroppo il *fil rouge* che accompagna queste ricerche, sono sotto gli occhi di tutti, ma è in alta montagna che si mostrano ancora più evidenti, con lo scioglimento dei ghiacciai e la carenza di neve che ha caratterizzato l'inverno trascorso.
L'impegno del Parco è studiare questi cambiamenti e trovare le appropriate modalità di gestione dell'area protetta a seguito degli stessi, ma ognuno di noi può contribuire con azioni concrete come la riduzione dei rifiuti, l'uso di energie alternative, la mobilità sostenibile, a ridurne gli effetti. Perché il Parco è anche un laboratorio di sostenibilità e di buone pratiche da diffondere all'esterno. ✱

ITALO CERISE
italo.cerise@pngp.it
Presidente PNGP

in copertina: Stauropus fagi (lepidottero)
foto: Lorenzo Shoubridge - archivio PNGP
in questa pagina, illustrazione:
archivio PNGP

VOCI DEL PARCO - N.1/2019

Registrazione del Tribunale di Torino n. 5613 del 10/06/2002
ISSN 2611 - 7401

Editore, Redazione e Amministrazione:
Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
via Pio VII, 9 - 10135 Torino

Direttore responsabile: Lorenzo Rossetti - lorenzo.rossetti@pngp.it
Redazione: Andrea Virgilio, Marcella Tortorelli
Grafica e impaginazione: Marcella Tortorelli - marcella.tortorelli@pngp.it
Stampa: Rubbettino S.r.l.

MISTO
Da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C103486

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO

Presidente: *Italo Cerise*

per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
Cristiano Picco

per il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali:
Enrico Capirone

per la Regione Piemonte:
Luigi Vercellino

per la Regione Autonoma Valle d'Aosta:
Giuseppe Dupont

per la Comunità del Parco:
Danilo Crosasso
Bruno Jocallaz

per ISPRA:
Barbara Franzetti

per le Associazioni di protezione ambientale:
Antonio Farina

foto:
Loïc Seron

SENZA LASCIAR TRACCIA

INTERVISTA A PAOLO COGNETTI

La sostenibilità nella fruizione della montagna è argomento di stretta attualità e dibattito, nel caso di un Parco nazionale il rispetto della natura è, a maggior ragione, necessario. La fruizione turistica è per il Parco, come per le altre aree alpine, un'importante componente che deve essere sempre più condotta con consapevole attenzione e nel rispetto delle regole, per minimizzare i possibili effetti negativi sull'ambiente. Abbiamo chiesto a Paolo Cognetti, scrittore vincitore del premio Strega nel 2017 con il libro Le otto montagne, la sua opinione sulla necessità di un approccio "dolce" nella frequentazione della montagna.

In un'area protetta come la nostra la sostenibilità del turismo è fondamentale, come ritieni debba essere affrontata la montagna da parte di chi non la vive giorno per giorno?

Credo che il principio da adottare per il futuro sia quello di andare in montagna senza lasciare segni, senza lasciare traccia. Questo significa sia come traccia individuale, non lasciando segni del proprio passaggio, ma anche traccia collettiva, non costruendo altri impianti di risalita, strade e infrastrutture di cui la montagna non ha bisogno. Accettare il fatto che andare in montagna significa fare fatica, se si nega questo principio poi vale tutto, come l'arrivare con scorciatoie di ogni tipo; è necessario accettare la fatica che la montagna richiede, sapere dove bisogna lasciare l'auto o i mezzi che ci aiutano a salire, per poi proseguire con le proprie gambe.

Sempre più spesso la montagna è scenario di eventi sportivi il cui impatto può risultare deleterio in aree particolarmente sensibili (es. inquinamento, rifiuti), qual è la tua opinione in merito?

Evito di assumere posizioni integraliste, ci sono fenomeni di ritorno e interesse per la montagna che sono positivi, per cui, se c'è una corsa in montagna o anche in bici, l'importante è rispettare il principio per cui tutto ciò non deve lasciare segno. Sono contrario alle olimpiadi invernali, per cosa comportano nei riguardi della montagna, ma non ad una corsa, sebbene non la pratichi come attività. Se una corsa passa in maniera pulita credo sia una buona cosa.

***Senza mai arrivare in cima* è il titolo del tuo ultimo libro, a tuo avviso quanto è importante ritrovare un rapporto tra uomo e montagna che non sia finalizzato ad un'esclusiva ricerca della meta a tutti i costi?**

Mi sembra che oggi viviamo la montagna sempre più in senso sportivo, c'è una grande importanza che viene data alla performance e all'agonismo. Vedo tutte queste tendenze come positive se contribuiscono a portare le persone in montagna e a far conoscere questo mondo, c'è però il rischio che tutto venga ridotto alla dimensione della gara. Senza mai arrivare in cima vuol rappresentare il senso di una montagna non competitiva, in cui non c'è una meta, un traguardo da raggiungere, ma più una montagna attraversata dal desiderio di conoscenza e di armonia, anche interiore, con i luoghi che viviamo e con noi stessi.*

In alto,
Paolo Cognetti.

a cura di
ANDREA VIRGILIO
andrea.virgilio@pngp.it
Ufficio Comunicazione

foto:
archivio PNAT

GEMELLAGGIO TRA MONTAGNA E MARE

ARCIPELAGO TOSCANO E GRAN PARADISO UNITI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

In alto,
vista dal Castello del
Volterraio, Elba.

Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e Parco Nazionale Gran Paradiso: due aree protette molto diverse e geograficamente distanti, ma con l'obiettivo comune di avvicinare le aziende del proprio territorio allo sviluppo sostenibile. Tra le finalità la costruzione dell'identità di aziende inserite in un parco nazionale e quindi consapevoli di un valore aggiunto attraverso un percorso di buone pratiche per il riconoscimento di un marchio di qualità ambientale. La formula del confronto e della reciproca conoscenza è sempre premiante perché aiuta a uscire dalla autoreferenzialità e a trovare le tracce del proprio percorso di miglioramento. Le due aree protette si sono incontrate alla prima edizione della fiera dedicata al turismo verde *Parchi da Amare*, che si è svolta al Lingotto Fiere di Torino dal 23 al 25 novembre 2018. Il PNAT ha portato le proprie aziende e la cultura del mare con i prodotti tipici elbani. Un incontro condito dall'accoglienza, dalla calorosa ospitalità e dall'entusiasmo degli operatori del Parco Gran Paradiso. Durante la fiera con le degustazioni dei prodotti tipici si sono avvicendate le colorate narrazioni gastronomiche fatte, più che di parole, di profumi e sapori che hanno entusiasmato e ispirato proposte di future collaborazioni e scambi con le isole di Toscana. Presente anche Valter Giuliani, responsabile dell'Associazione di produttori Elba Taste, che ha incontrato gli operatori del Parco del Gran Paradiso per la prima volta. Ci ha confessato che non conosceva il versante piemontese del Parco, conoscenza che lo ha arricchito e ispirato. Ha scoperto che i due Parchi, seppure molto diversi, hanno inaspettatamente in comune una caratteristica che riguarda le aziende delle valli piemontesi: anche loro sono un po' isolate e chiuse come le isole dell'Arcipelago toscano. Il Marchio del Parco ha aiutato le piccole aziende a fare rete, a conoscersi tra loro, a superare l'isolamento, e questo, per loro, ha avuto importanza forse più che fare business. Questa riflessione è stata condivisa e utile anche per le aziende del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, che stanno riflettendo sul modello di marchio e che faranno tesoro dell'esperienza delle valli alpine. Il senso dell'iniziativa era proprio questo: condividere le politiche di promozione del territorio attraverso il Marchio di Qualità, uno scambio e un confronto per un arricchimento reciproco in due ambienti diversi ma con l'obiettivo comune di attivare buone pratiche di promozione del territorio nel rispetto della natura. I vertici dei due Enti hanno rafforzato, grazie al confronto, le strategie per la tutela della biodiversità e le azioni di promozione turistica, nella cornice della Carta europea del turismo sostenibile. Durante l'evento dello scorso novembre i due Parchi si sono presentati al pubblico insieme, attraverso il racconto della propria storia e delle proprie eccellenze, ma soprattutto delle attività utili a tutelare e far conoscere la grandissima biodiversità e geodiversità delle due aree protette: immagini e video delle verdissime valli del Gran Paradiso e delle sette isole dell'Arcipelago Toscano, due fra i più preziosi gioielli naturalistici del territorio italiano.

In autunno questo gemellaggio porterà a nuove iniziative questa volta ospitate dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, Riserva della Biosfera MaB Unesco *Isole di Toscana* (www.islepark.gov.it/mab-unesco-isole-di-toscana) e sarà ancora una volta un'occasione per scambiare esperienze e buone pratiche di sviluppo sostenibile e di divulgazione naturalistica.*

AURORA CIARDELLI
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

PNGP E PNALM

foto: archivio PNGP

GRAN PARADISO E ABRUZZO

ALLA SCOPERTA DI UN'IDENTITA' CHE CI ACCOMUNA

Tra i parchi nazionali italiani ce ne sono due primogeniti, colonne portanti, fratelli maggiori: noi e il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.
Istituiti a poca distanza di tempo, il Gran Paradiso con Regio decreto-legge 3 dicembre 1922, l'Abruzzo con Regio decreto–legge 11 gennaio 1923, queste due aree protette hanno condiviso un destino, seppure nell'estrema diversità ambientale, storica e culturale: hanno vissuto una storia così lunga, quasi centenaria, che ha attraversato momenti storici di fondamentale importanza per tutta la nazione, dalla monarchia alle due guerre, dalla crisi economica al boom del progresso, dalla fine di un millennio all'inizio di una nuova epoca.
E come ci insegna la natura, sono le specie più eclettiche, quelle che sanno trasformarsi e adattarsi, a sopravvivere: anche noi abbiamo visto momenti di splendore e momenti di guerra e ci siamo sempre interrogati sul perché le cose accadano e come possano migliorare.
Arriva sempre nella vita delle persone un momento molto soggettivo, generalmente tra i 40 e i 50 anni, in cui ci si ferma a guardare indietro e si fa il bilancio della propria vita. Se lo si legge con onestà e chiarezza ci si accorge dei successi e delle sconfitte, ma soprattutto si riparte, con una nuova saggezza, una nuova voglia di guardare al futuro.
É proprio questo il motivo per cui già da alcuni mesi abbiamo chiesto al Parco Nazionale D'Abruzzo di pensare insieme al nostro futuro, interrogandoci sui nostri valori, su ciò che possiamo migliorare, confrontando le strategie e i modelli di gestione e chiamando con noi in questo percorso le comunità locali.
Dopo l'avvio del partenariato lo scorso 8 dicembre in Valle di Rhêmes, quando una delegazione del Parco d'Abruzzo è venuta a scoprire le nostre montagne d'inverno, a inizio aprile ci siamo ritrovati per discutere di turismo sostenibile, di reti tra gli operatori, di come potremmo incentivare il nostro sistema di promozione. Va sottolineato sempre il punto di partenza, indiscutibile, che è la nostra missione: tutelare, conservare e proteggere. Tutto si deve sviluppare da qui, il turismo non deve impattare sugli elementi naturali e ambientali, ma questo è per noi un valore, non un vincolo. Allora lo chiedo a voi, che siete i nostri visitatori: perché venite al Gran Paradiso, che cosa cercate e apprezzate qui? Tanti ci dicono la pace, le montagne incontaminate, la wilderness, gli animali così facilmente avvistabili, il senso di unità con la natura, gli alberghi deliziosi, semplici e veri, la cucina tradizionale… Cosa sarebbe del Parco se optassimo per un turismo di massa? A voi la risposta.

Ci lasciamo con questo, potete iscrivervi alla nostra newsletter sul sito del Parco www.pngp.it, possiamo stringere rapporti, perché è la vostra voce che ci aiuta a definire le nostre strategie. E allora lunga vita a questi Parchi, un po' vecchi ma grandi, come due alberi secolari. *

CRISTINA DEL CORSO
cristina.delcorso@pngp.it
Responsabile Ufficio Comunicazione,
Turismo e Promozione, Educazione Ambientale

In alto,
i partecipanti al viaggio studio in Abruzzo.

foto:
Lorenzo Shoubridge
archivio PNGP

FOTOGRAFARE IL PARCO

AL VIA LA NUOVA EDIZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE DEI PARCHI

In alto, *Tulipano di montagna*, fotografia vincitrice del terzo posto assoluto del concorso fotografico internazionale *Fotografare il Parco* XII edizione.

Nel 2019 torna l'appuntamento con la tredicesima edizione del concorso fotografico internazionale *Fotografare il Parco*, promosso dai Parchi nazionali dello Stelvio, Gran Paradiso, Abruzzo, Lazio e Molise e Vanoise, con il patrocinio di Alparc (Rete delle Aree Protette Alpine) e di Federparchi.
L'iniziativa è nata con lo scopo di divulgare e valorizzare il patrimonio ambientale, le peculiarità faunistiche, botaniche e paesaggistiche presenti nelle quattro aree protette. L'ultima edizione ha registrato la presenza di quasi 400 fotografi e 3.000 fotografie, confermandosi tra le principali gare di fotografia naturalistica di montagna. Ogni concorrente potrà partecipare inviando un numero massimo complessivo di quattro immagini relative ad altrettante categorie: *Paesaggi del Parco* ospiterà gli scatti degli ambienti dei quattro parchi nazionali; in *Fauna selvatica del Parco* i soggetti saranno gli animali selvatici quali mammiferi e uccelli; *Micromondo del Parco e dettagli naturali* includerà immagini ravvicinate di insetti, rettili, anfibi e invertebrati; infine in *Mondo vegetale del Parco* concorreranno gli scatti di fiori, piante, funghi e licheni. Sono ammesse soltanto foto in formato digitale jpg o tiff, a colori o in bianco e nero, con il lato corto di almeno 1600 pixel. Gli scatti in concorso non dovranno presentare ritocchi, fotomontaggi, manipolazioni, scritte in sovraimpressione, cornici, date o firme. Sono consentite le normali correzioni cromatiche, di toni, contrasto, saturazione e livelli. Le immagini non devono aver ottenuto premi in concorsi fotografici nazionali o internazionali, né essere state premiate o segnalate in edizioni precedenti del concorso *Fotografare il Parco*.
Le opere potranno essere inviate tramite il form presente sul sito www.fotografareilparco.it, dove si possono trovare tutte le informazioni relative al concorso. In alternativa, è possibile l'invio per posta tradizionale, masterizzando le fotografie su CD, DVD o chiavetta USB da spedire alla sede del Parco Nazionale dello Stelvio. Il termine ultimo per l'iscrizione è il 30 settembre 2019. La giuria, presieduta dal docente universitario e photo editor Lello Piazza, sarà composta da Gianluca Damiani, vincitore assoluto dell'edizione 2017, Klaus Dell'Orto, Mirko Sotgiu e Francesco Tomasinelli, fotografi naturalisti e di outdoor, Antonio Carrara, presidente del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Enzo Massa Micon, rappresentante del Parco Nazionale Gran Paradiso e fotografo naturalista, Patrick Folliet, responsabile dell'Ufficio Fotografico del Parc national de la Vanoise e Walter Anselmi, rappresentante del Parco Nazionale dello Stelvio e fotografo.
Ai vincitori assoluti e di categoria saranno riservati riconoscimenti e premi in denaro, soggiorni nelle quattro aree protette e abbonamenti a *La rivista della natura*, media partner del concorso. Tutte le foto premiate e segnalate riceveranno una pergamena e saranno pubblicate sul sito www.fotografareilparco.it.*

LORENZO ROSSETTI
lorenzo.rossetti@pngp.it
Collaboratore PNGP
Ufficio comunicazione

foto: Franco Ferrero
archivio PNGP

GRAN PARADISO DAL VIVO
TEATRO NELLA NATURA DEL PARCO

Tutti i fine settimana dal 24 giugno al 21 luglio si svolgerà, nel versante piemontese del Parco, la seconda edizione di *Gran Paradiso dal vivo*, l'unico festival di spettacolo dal vivo completamente sostenibile (senza palchi, luci e amplificazioni) e interamente immerso in natura. Il fascino del paesaggio e quello dello spettacolo dal vivo s'intrecciano intessendo un nuovo equilibrio tra esseri umani, alberi, animali, torrenti e nuvole del Parco. Persi in un consumismo indotto, tra dispositivi tecnologici e virtuali, abbiamo bisogno di risvegliare una nuova sensibilità più attenta al corpo, empatica e presente, in contatto con gli altri esseri. Tutto ciò che vive chiede di essere protetto, rispettato e liberato. La Natura, casa di tutti i viventi, è fuori ma anche dentro di noi e, nel dimenticarlo, ci sentiamo abbandonati, oppressi, infelici. *Gran Paradiso dal vivo* ha come scopo un'esperienza rigeneratrice. Assistere a spettacoli teatrali, partecipare a laboratori immersi nella natura e, attraverso il movimento, il canto e la narrazione, poter vivere i luoghi in un ascolto attento e creativo, allontanandosi dallo stress. Concedersi alla bellezza che suscita la Natura, ci rende più aperti a un incontro più autentico e vitale con noi stessi e con gli altri.

Il programma vedrà, alla fine di giugno, il laboratorio corale residenziale per bambini condotto dall'associazione Artemusica per sensibilizzare i piccoli partecipanti all'ascolto e all'uso artistico della voce armonizzandosi con il proprio apparato vocale-uditivo e le sonorità della natura. Artemusica presenterà anche il concerto *L'armonia del sacro e del profano in Natura*, per coro di voci bianche e giovanili, dal rinascimento alla musica contemporanea con lo spazio naturale come elemento d'equilibrio tra musica sacra e profana.

Dal 2 al 5 luglio, a Ceresole Reale, O Thiasos TeatroNatura conduce il laboratorio per adulti, *Anima Selvatica*. I partecipanti, massimo 20, usciranno dalla vita ordinaria per un'avventura nella Natura in cui cantarla, danzarla e, narrandola, narrarsi. Un'esperienza di formazione, personale e professionale, diretta ad attrici/ori, insegnanti, ricercatori, guide naturalistiche e a chi intenda incontrare in modo creativo la Natura e gli esseri che la abitano per rigenerare la propria vita.

Per i ragazzi, la compagnia Compagni di viaggio propone lo spettacolo *Voci del bosco itinerante*, a Valprato Soana, in cui sono gli animali a osservare gli umani e a Locana *I tre minuti dell'uomo* per celebrare il 2019 come anno della tavola periodica degli elementi, dove scienza e teatro raccontano un'origine del pianeta in cui l'essere umano trova il suo posto come ultimo arrivato.

Tra gli spettacoli di O Thiasos TeatroNatura, che firma la direzione del festival, *Miti d'acqua* e *Miti di stelle* (Locana, Ronco Canavese, Noasca) entrambi tratti dalle Metamorfosi di Ovidio e *Demetra e Persefone* dall'inno omerico. Questi antichi racconti sulle origini delle fonti, dei fiumi, delle costellazioni e delle stagioni, sono accompagnati da canti polifonici tradizionali nati dalla terra e armonizzano in un'unica sinfonia paesaggio, voce umana, brezza, musica, suono di torrenti e uccelli. Il bosco delle antiche storie sapienziali s'intreccia al nostro bosco interiore e a quello presente e vivo. Paesaggi da riscoprire insieme, nel silenzio e nella bellezza, come nutrimento dell'anima. Tutto dal vivo. *

SISTA BRAMINI
O Thiasos

In alto,
un momento dello
spettacolo.

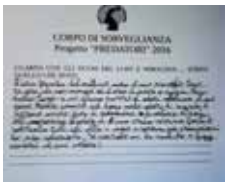
foto: archivio PNGP

GUARDA CON GLI OCCHI DEL LUPO E IMMAGINA

EDUCAZIONE AMBIENTALE CON I GUARDAPARCO

In alto, la guardaparco Claudia Linty e il suo amico a quattro zampe Danéi durante un incontro con gli alunni della scuola Eugenia Martinet di Aosta.

In basso, l'elaborato scritto da un alunno citato all'inizio dell'articolo.



L'aria fresca del mattino aiuta il mio risveglio. Sono 24 ore che non mangio ed è l'ora di andare a caccia. Esco dalla tana e un gran numero di odori solleticano il mio naso. Mentre cammino nel bosco sento odore di rugiada, terreno umido, fiori di rododendro, corteccia di larice… All'improvviso l'odore di una preda arriva forte e sovrasta tutti gli altri. Inizio a correre per procacciarmi la mia colazione. Il capriolo mi ha sentito e fugge…vincerà il più veloce! (un alunno, I media Scuola Martinet).

L'olfatto incredibilmente potente, l'udito sviluppato, correre nelle praterie alpine, saltare rocce, scoprire una radura nascosta tra il folto del bosco dove i caprioli si sentono incautamente al sicuro, la necessità del branco, l'importanza del gioco, lo spirito di esplorazione. Il mondo dei grandi predatori ha da sempre suscitato in noi sentimenti forti e diametralmente opposti. Questo perché, in molte culture, il lupo è visto come nostro antagonista e rivale, ma allo stesso tempo ci affascina per la sua forza, la sua resistenza e vediamo in lui una parte di noi stessi che ormai abbiamo dimenticato, quella selvaggia, libera e in equilibrio con la natura. A partire dall'anno scolastico 2014/2015, Legambiente e la scuola Eugenia Martinet di Aosta hanno aderito, prima al *Progetto stambecco* con due classi di seconda, e poi dal 2016 al progetto *Grandi Predatori* con quattro classi di prima (un centinaio di alunni), ripetuto a grande richiesta negli anni successivi. L'entusiasmo con cui è stato seguito dai ragazzi, grazie alla professionalità e passione dei guardaparco intervenuti, è stato motivo di orgoglio nella prosecuzione, nonostante le difficoltà di carenza di organico e le molteplici attività del Corpo di Sorveglianza. Abbiamo scoperto insieme ai ragazzi le caratteristiche fisiche, sensoriali e comportamentali sviluppate da questi animali che li hanno portati ad essere campioni di sopravvivenza in condizioni ambientali estreme. Siamo partiti dai più piccoli ed elusivi (ermellino, civette e gufi), per arrivare ai più grandi e discussi, lince e lupo. In occasione dell'uscita sul territorio, in Valsavarenche e in Valle di Rhêmes (nel 2018) abbiamo inoltre avuto modo di approfondire e capire il senso pratico dell'uso dei sensi adoperato dai predatori, rilevando i segni di presenza della fauna presente, e osservando predatori come l'Aquila e il suo nido. Il nostro amico a quattro zampe Danèi, in servizio con la collega Claudia Linty, è salito letteralmente in cattedra nella parte di docente permettendoci così un incontro ravvicinato ed un confronto diretto con il suo progenitore selvatico. Tramite letteratura, leggende e tradizioni popolari abbiamo cercato di comprendere realtà e bugie che si celano dietro alla visione di un lupo pericoloso per l'uomo e dannoso per la pastorizia. Il lupo non è né buono né cattivo: è semplicemente lupo, un animale selvatico, un animale da temere e rispettare come gli altri! Una maggiore conoscenza della specie ci porta al rispetto di questi grandi predatori, al riconoscimento della loro importanza naturalistica e nell'equilibrio ecologico e, dunque, alla loro protezione.

Stimolando nei ragazzi il piacere della scoperta dei piccoli segreti della natura, siamo riusciti a trasmettere contenuti, apparentemente difficili da comprendere, soprattutto per i più piccoli. I ragazzi si sono dimostrati reattivi e, sotto certi aspetti, più disponibili degli adulti a comprendere, avendo meno preconcetti. Sono loro il nostro futuro, e da loro dipende anche quello del Parco, delle nostre montagne e del nostro pianeta! *

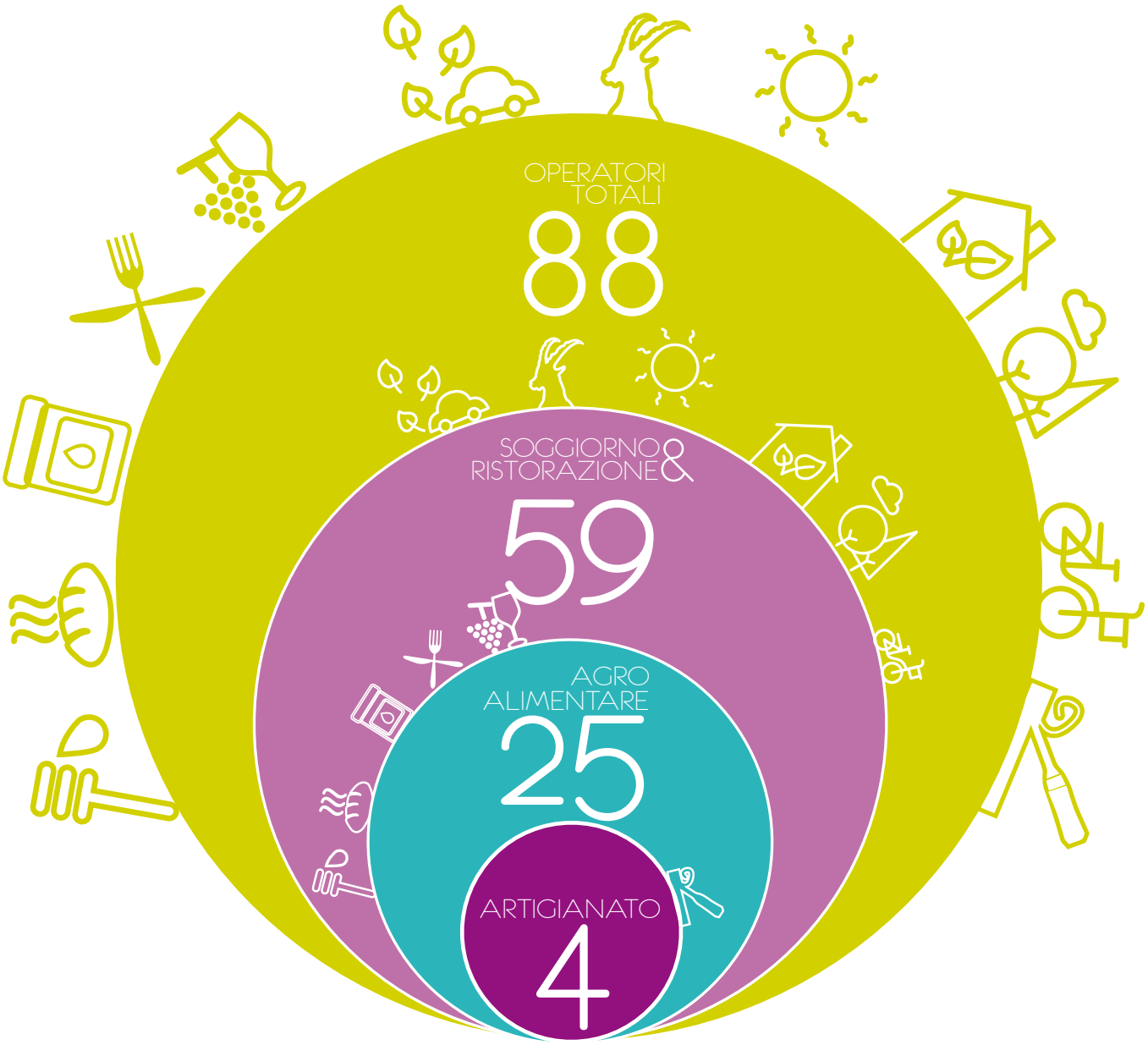
STEFANO BORNEY
stefano.borney@pngp.it
Capo Servizio -Valle di Rhêmes
Corpo di Sorveglianza

STEPHANIE BETHAZ
stephanie.bethaz@pngp.it
Guardaparco -Valle di Rhêmes
Corpo di Sorveglianza

FEDERICO PERETTI
federico.peretti@pngp.it
Guardaparco -Valle di Rhêmes
Corpo di Sorveglianza

QUALITÀ

MARCHIO DI QUALITÀ GRAN PARADISO



30 CONTROLLI ALL'ANNO

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

WWW.PNGP.IT/MARCHIO-QUALITA

foto: archivio Pezzetti

«« MARCHIO DI QUALITA'

FARE APICOLTURA NEL PARCO

I VANTAGGI DELL'AMBIENTE E I CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA PAROLA AGLI ALLEVATORI DI API DEL GRAN PARADISO

In alto, le arnie dell' *Apicoltura Pezzetti Marco* di Locana (TO).

Tra le attività che hanno ottenuto il Marchio di Qualità del Parco ci sono diversi apicoltori, abbiamo contattato Marco Pezzetti (M.P.) dell'omonima azienda con sede a Locana, Livio Carlin (L.C.), apicoltore in Valsavarenche e Deborah Caserio (D.C.) dell'*Apicoltura Canavesana*, chiedendo loro di raccontarci se i cambiamenti climatici stanno influendo, e come, sulle produzioni, e qual è il rapporto con l'area protetta in cui allevano le api.

Qual è il valore aggiunto dell'allevare api all'interno del Parco?

M.P. È innanzitutto importante ribadire che l'apicoltura all'interno del Parco e dei parchi in generale è un valore aggiunto fondamentale per il benessere dell'alveare, in quanto la presenza di un'agricoltura soprattutto silvo-pastorale non immette nell'ambiente sostanze chimiche esogene che possono creare mortalità acuta o silente di api. Inoltre la grande biodiversità vegetale del Parco permette alle api di avere più menù di nettare, cosa che invece nelle monocolture intensive, ahimè, si perde, e crea situazioni di assenza di raccolti per periodi più o meno lunghi obbligando gli apicoltori a nutrire le api per salvarle da morte certa.

L.C. Sicuramente allevare api all'interno del territorio del Parco, come peraltro in altri areali montani, può aiutare a fidelizzare la clientela, in quanto il prodotto miele che ne deriva custodisce in sé il territorio di produzione. Le api raccolgono nettare e polline nelle praterie alpine e nel sottobosco dove la ricchezza delle specie floreali dà origine a mieli di qualità organolettiche ineguagliabili, sempre di ottima qualità, qualunque siano le tipologie preferite dal consumatore: miele di rododendro, miele di tarassaco, miele di tiglio o miele di millefiori.

D.C. Portare le api all'interno del Parco è prima di tutto un evento annuale che porta orgoglio a livello personale e all'attività. Sicuramente (poiché pratico il nomadismo) per le api almeno per i primi giorni non è semplice, in quanto subiscono cambi di clima e territoriali. Per la qualità della tipologia del miele raccolto e per il marchio che è possibile usare è sicuramente una sicurezza per il cliente. Per quanto mi riguarda non manco mai di vantarmi che le mie api producono determinati prodotti all'interno del Parco.

Cambiamenti climatici: hanno influito sulla tua produzione o hai notato differenze nel comportamento delle api?

M.P. Insieme alle monocolture ciò che stravolge gli agroecosistemi è sicuramente il cambiamento climatico che anticipa o posticipa la fenologia delle piante creando squilibri enormi alla vitalità della colonia e talvolta il fenomeno degli inverni caldi aumenta la recrudescenza dei nemici dell'alveare, in primis la varroa che accorcia la vita delle api. Come consegneremo l'apicoltura e l'agricoltura al futuro è un fatto tutt'altro che scontato, dovremmo pertanto cercare di risolvere alla radice i nostri sbagli per avvicinarci ai normali calendari agrari di un tempo non molto lontano, anche se il cambiamento climatico è in atto e nessuno può fermarlo.

MARCHIO DI QUALITA' »»

foto: archivio Carlin

D.C. Sicuramente i cambiamenti climatici influiscono sulla raccolta del miele. Abbiamo vissuto sette anni di scarsa produzione, per fortuna il 2018 con un inverno abbastanza normale ha portato la vegetazione e le api ad essere pronte per un buon raccolto.

L.C. Il cambiamento climatico è ormai un dato di fatto e influisce molto sulle diverse fasi fenologiche delle piante e di conseguenza sullo sviluppo delle colonie di api. Negli ultimi anni abbiamo inverni sempre più miti, primavere anticipate anche di 15, 20 giorni rispetto alla norma, estati siccitose con picchi di caldo che sfiorano i 30-35 °C anche a quote elevate. Le colonie di api si sviluppano in funzione delle fioriture disponibili e, sempre più spesso alcune delle fioriture tra le più interessanti per lo sviluppo delle colonie e/o remunerative per l'apicoltore (ad esempio la robinia, il tarassaco o il rododendro) risultano inutilizzabili da parte delle api a causa di gelate tardive o siccità con picchi di caldo anomalo che annientano le fioriture in pochi giorni.

Hai eseguito analisi sul tuo miele per la ricerca di elementi nocivi?

M.P. Sì in quanto siamo soci di una cooperativa di produttori che fa tutte le analisi di laboratorio ed il miele risulta essere sano e genuino, anche grazie al fatto che il Parco è un luogo sicuro ed ospitale per le api.

L.C. La mia azienda risulta essere a conduzione certificata biologica, pertanto la salubrità del prodotto è sempre al primo posto. Di per sé il miele raccolto e immagazzinato dalle api difficilmente può contenere residui di elementi nocivi, in quanto se le api raccolgono qualcosa di contaminato in genere muoiono prima di fare ritorno all'alveare. Negli ultimi anni purtroppo, anche operando in un territorio di montagna come quello della Valle d'Aosta, gli apicoltori devono comunque porre attenzione a dove posizioniamo gli alveari, in quanto in alcune zone di fondo valle si corre il rischio che i propri alveari vengano avvelenati da pesticidi utilizzati in zone frutticole o vitivinicole.

D.C. No, ma quest'anno provvederò a fare le analisi per i residui.

Potete trovare ed acquistare il miele prodotto dagli alveari nel Parco a questi indirizzi:

APICOLTURA LIVIO CARLIN
Frazione Crèton, 60
Valsavarenche (AO)
Originario della Valsavarenche, Livio Carlin è apicoltore dal 1991. Ad oggi, oltre a fornire assistenza tecnica agli apicoltori valdostani, conduce circa 70 alveari con l'aiuto dei figli Mathieu e Henri.

APICOLTURA PEZZETTI MARCO
Borgata Pratolungo, 3
Locana (TO)
Marco Pezzetti ha iniziato la sua attività nel 2000 a Locana (TO), partendo da un solo alveare e da una grande passione per questi piccoli insetti, le api, che regalano tanti prodotti preziosi per la vita e per la salute.

APICOLTURA CANAVESANA
Via Corte d'Assise n.21
Ivrea (TO)
L'allevamento delle api (di cui diverse arnie all'interno del Parco) risale al 1976 e da allora la produzione è stata diversificata per accontentare clienti sempre più esigenti. Oggi l'azienda produce 100 quintali di miele annuo, e dispone di un laboratorio con annesso punto vendita. *

In alto, le arnie della *Apicoltura Livio Carlin* di Valsavarenche (AO).

a cura di
ANDREA VIRGILIO
andrea.virgilio@pngp.it
Ufficio Comunicazione

foto: Paolo Mignosa
archivio PNGP

GRAN PARADISO FUNDRAISING

QUANDO L'AMORE PER LA NATURA SI TRASFORMA IN NUOVE POSSIBILITÀ

In alto, *Ladybug ready to fly,* fotografia vincitrice del terzo posto della sezione *Micromondo* del concorso fotografico internazionale *Fotografare il Parco* XII edizione.

Alzi la mano chi ha la possibilità di lavorare per una causa appassionante, dove i propri sforzi e i successi degli altri contano e accrescono soddisfazione e desiderio di raggiungere nuovi traguardi.
Probabilmente chi lavora per il Parco la alzerà, o meglio, vi racconterà con gli occhi che brillano il duro ma appagante lavoro che compiono ogni giorno, contagiandovi con il loro entusiasmo.
Mi presento, sono Flavio Ballatore e da gennaio sono il nuovo tirocinante fundraiser del Parco Nazionale Gran Paradiso. Dopo aver completato i miei studi grazie al progetto *Talenti per il fundraising* della Fondazione CRT ho adesso la fortuna di poter realizzare un mio sogno nel cassetto: quello di lavorare per proteggere l'ambiente.
Parto dall'amore per la causa e dal coinvolgimento contagioso proprio per definire meglio che cos'è il fundraising, poiché essi sono gli elementi chiave che innescano uno spirito filantropico virtuoso.
Chi dona ha sempre un interesse per farlo, ed esso può tradursi in svariati benefici che non sono per forza legati ad aspetti economici, al contrario derivano dal senso di appartenenza, dal riconoscimento ricevuto o dalla fiducia e passione che viene trasmessa, e ciò diventa possibile ed efficace solo se alla base vi sono legami e relazioni forti tra donatore e interlocutore. Il fundraiser è dunque un facilitatore, il mezzo di connessione per favorire questi scambi, e deve poter contare sull'appoggio delle persone interne all'organizzazione per far sì che ciò accada.

Tutta la comunità, il Consiglio Direttivo, l'amante delle passeggiate domenicali, ognuno di noi è chiamato in causa e il suo contributo, che sia tempo o denaro, può portare a incredibili risultati. Per fare un esempio concreto si pensi all'organizzazione no profit Central Park Conservacy: dal 1980 ad oggi l'organizzazione ha investito oltre 950 milioni di dollari nel noto parco newyorkese grazie al solo contributo donato dai cittadini.
Ovviamente è azzardato paragonare due realtà così diverse tra loro, tuttavia al Parco Gran Paradiso non manca nulla per poter strutturare un ottimo piano di fundraising: missione ben definita, forte legame con il territorio, ottimi canali di comunicazione, persone appassionate e dinamiche. A conferma del potenziale cito poi le campagne 5x1000 con cui vengono raccolti i fondi per la ricerca (e se quest'anno non avete ancora deciso dove destinarlo vi suggerisco di leggere l'articolo su Pulsatilla, la nostra amica marmotta).

In sintesi, l'obiettivo ora è di connettere i punti tra loro e tradurli in un piano di azione condiviso e sentito, specie dal Consiglio Direttivo, protagonista principale per il suo avvio. Le possibilità sono molte, dalla raccolta fondi online alla sensibilizzazione dei visitatori all'interno del Parco fino a giungere alla realizzazione di partnership e sponsorizzazioni con aziende. In più l'avvicinarsi del centenario si dimostra la giusta opportunità da cogliere proprio per sostenere nuove attività ed iniziative.*

FLAVIO BALLATORE
Tirocinante fundraiser PNGP

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

EVENTI

DUEMILA19

Ecco, anche quest'anno, il fitto calendario di eventi e rassegne sui più diversi temi, dalla Natura alla scienza, alla musica, al teatro. Nelle pagine seguenti trovate gli appuntamenti in ordine cronologico, suddivisi per i due versanti: le piemontesi valli Orco e Soana e le tre valli valdostane Cogne, Valsavarenche e Rhêmes.

Se volete avere il dettaglio di tutte le attività, consultate il sito del Parco www.pngp.it o recatevi presso i Centri Visitatori. Troverete tante proposte per l'iniziativa *A piedi tra le nuvole* che anche quest'anno consente l'accesso in navetta allo splendido scenario del Nivolet.

Ci auguriamo che tra le tante proposte possiate trovare quella che più si avvicina al vostro modo di vivere la natura e la montagna, praticando sport o sedendo con tranquillità immersi in grandi spazi e silenzi. E non dimenticate di insegnare ai vostri figli che ogni essere vivente va rispettato, nella sua dignità e nel suo diritto di esistere. Buon relax e buona immersione.

A PIEDI TRA LE NUVOLE

Parco Nazionale Gran Paradiso

CALENDARIO EVENTI DUEMILA DICIANNOVE

VALLE ORCO · VALLE SOANA · GIUGNO e LUGLIO

da giugno a settembre	ARMONIE NEL GRAN PARADISO - Concerti corali - Valprato Soana, Ribordone, Ronco Canavese www.associazionecoripiemontesi.com
da ven 28 a dom 30 giugno	FESTA DELLA MONTAGNA - Locana - 331.77.77.324
dom 30 giugno	PIANTE DI MONTAGNA… COLTIVATE E SPONTANEE - Escursione tematica - Valprato Soana, Campiglia, Centro Visitatori *L'Uomo e i coltivi* - 0124.90.10.70
da lun 24 giugno a dom 21 luglio	GRAN PARADISO DAL VIVO - Rassegna teatro natura - Valli Orco e Soana - 011.86.06.233
sab 6, dom 7, sab 13, dom 14 luglio	UNA VALLE FANTASTICA, TRADIZIONI, PRODOTTI E BIODIVERSITÀ - Valle Soana unavallefantastica@gmail.com
dom 7 luglio	PIANTE DI MONTAGNA… COLTIVATE E SPONTANEE - Escursione tematica - Valprato Soana, Campiglia - Centro Visitatori *L'Uomo e i coltivi* - 0124.90.10.70
sab 13 luglio	BIOBLITZ, RICERCATORE PER UN GIORNO - Ceresole Reale - 0124.90.10.70
sab 13 e dom 14 luglio	NOASCA DA RE, PER RIVIVERE LA STORIA - Noasca - 348.74.22.491
dom 14 luglio	IN ESCURSIONE CON LE GUIDE DEL PARCO Ceresole Reale - Colle del Nivolet - croce Roley - 0124.90.10.70
dom 14 luglio	A PIEDI TRA LE NUVOLE IN FAMIGLIA - ATTIVITÀ SUL TORRENTE Ceresole Reale - Chiapili di sotto - 0124.90.10.70
sab 20 luglio	LUPI IN PARADISO - Proiezione narrata - Ceresole Reale - Rifugio Muzio - 0124.90.10.70
dom 21 luglio	8° ROYAL ULTRA SKY MARATHON - Valle Orco - www.royalmarathon.com
dom 21 luglio	IN ESCURSIONE CON LE GUIDE DEL PARCO - Ceresole Reale - Rifugio Jervis - 0124.90.10.70
dom 21 luglio	A PIEDI TRA LE NUVOLE IN FAMIGLIA - MARMOTTANDO - Ceresole Reale, lago Serrù - 0124.90.10.70
sab 27 luglio	L'ATELIER DELLE ESSENZE - Laboratorio dedicato ai profumi Valprato Soana, Campiglia Centro Visitatori *L'Uomo e i coltivi* - 0124.90.10.70
sab 27 luglio	STELLE E PIANETI - Serata a cura del Polo Astronomico di Alpette Ceresole Reale - Rifugio Città di Chivasso - 0124.90.10.70
dom 28 luglio	IN ESCURSIONE CON LE GUIDE DEL PARCO E MERENDA FINALE - Per famiglie Noasca - Scuola di Maison - 0124.9.10.70
dom 28 luglio	A PIEDI TRA LE NUVOLE IN FAMIGLIA. FANTABOSCO Ceresole Reale - Centro Visitatori *Homo et Ibex* - 0124.90.10.70

VALLE ORCO · VALLE SOANA · AGOSTO e SETTEMBRE

sab 3 agosto	GHIACCIAI, UNA STORIA DA RACCONTARE - Escursione con glaciologo Cat Berro Ceresole Reale - Rifugio Jervis - 0124.90.10.70
sab 3 agosto	A PIEDI TRA LE STELLE - Escursione notturna - Noasca - Sassa - 0124.90.10.70
dom 4 agosto	IN ESCURSIONE CON LE GUIDE DEL PARCO - Ceresole Reale - Cà Bianca - 0124.90.10.70
dom 4 e 25 agosto	A PIEDI TRA LE NUVOLE IN FAMIGLIA - ORME E TRACCE Ceresole Reale - Centro Visitatori *Homo et Ibex* - 0124.90.10.70
sab 10 agosto	GLI ALBERI CHE DIFENDERANNO IL NOSTRO FUTURO - Conferenza spettacolo Valprato Soana, Campiglia - Centro Visitatori *L'Uomo e i coltivi* - 0124.90.10.70

sab 10 agosto	A PIEDI TRA LE STELLE - Escursione notturna - Ceresole Reale - Rifugio Muzio - 0124.90.10.70
dom 11 agosto	IN ESCURSIONE CON LE GUIDE DEL PARCO Ceresole Reale - Colle del Nivolet – Colle Leynir - 0124.90.10.70
dom 11 agosto	A PIEDI TRA LE NUVOLE IN FAMIGLIA - MARMOTTANDO - Ceresole Reale - Lago Serrù - 0124.90.10.70
gio 15 agosto	IN ESCURSIONE CON LE GUIDE DEL PARCO Ceresole Reale - Colle del Nivolet – Col Rosset - 0124.90.10.70
sab 17 agosto	RAPACI CHE PASSIONE - Serata con esperto - Ceresole Reale - Rifugio Mila - 0124.90.10.70
dom 18 agosto	IN ESCURSIONE CON LE GUIDE DEL PARCO Ceresole Reale - Colle del Nivolet – Colle della Terra - 0124.90.10.70
dom 18 agosto	A PIEDI TRA LE NUVOLE IN FAMIGLIA - Laboratorio cuoio Ceresole Reale - Centro Visitatori *Homo et Ibex* - 0124.90.10.70
sab 24 agosto	A PIEDI TRA LE STELLE - Escursione notturna - Locana - Rifugio Santa Pulenta - 0124.90.10.70
dom 25 agosto	FESTIVAL DEGLI AQUILONI - Ceresole Reale - Villa - 347.05.81.916
dom 25 agosto	IN ESCURSIONE CON LE GUIDE DEL PARCO - Ceresole Reale - Lago Dres - 0124.90.10.70
dom 8 settembre	16° SAGRA DELLA BULETA e BUON COMPLEANNO PARCO! - Ribordone - Prascondù - 370.70.71.436

VAL DI COGNE · VALSAVARENCHE · VALLE DI RHÊMES · GIUGNO e LUGLIO

sab 8 giugno	ARMONIE NEL GRAN PARADISO - Concerto corale Cogne - Salone comunale - www.associazionecoripiemontesi.com
ven 14 e 21 giugno	SFARFALLANDO - Laboratorio bambini Cogne - Valnontey - Giardino Botanico Alpino Paradisia - 0165.75.301
sab 29 giugno	PONT D'AËL THÉÂTRE - Spettacolo teatrale animato - Aymavilles - Pont d'Aël - 0165.92.28.00
ven 5 e 19 luglio	MAGICHE ERBE DI MONTAGNA - Laboratorio bambini Cogne - Valnontey - Giardino Paradisia 0165.75.301
sab 6 luglio	ESSENZE AD ALTA QUOTA - Laboratorio sensoriale Cogne - Valnontey - Giardino Paradisia - 0165.74.147
ven 12 luglio	FOTOGRAFI IN ERBA, IL PARCO IN FIORE - Laboratorio bambini Cogne - Valnontey - Giardino Paradisia - 0165.75.301
ven 12 luglio	A PIEDI TRA LE STELLE - Escursione notturna - Valsavarenche - Pont - 349.78.21.454
sab 13 e 20 luglio	INSETTI E PIANTE. A TU PER TU CON L'ENTOMOLOGO Cogne - Valnontey - Giardino Botanico Alpino Paradisia - 0165.75.301
dom 14 e lun 15 luglio	L'USO TRADIZIONALE DELLE PIANTE OFFICINALI NEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO Conferenza e visita tematica del Giardino Botanico Alpino Paradisia - Cogne - 011.86.06.233
gio 18 luglio	NEI CIELI DEL PARCO - Animazione bambini Rhêmes-Notre-Dame - Chanavey - Cntro Visitatori - 0165.75.301
ven 19 luglio	ASSAGGI DI NATURA 100% PROTETTA - Apericena - Valsavarenche - Degioz - 349.78.21.454
ven 19 luglio	A PIEDI TRA LE STELLE - Escursione notturna - Valsavarenche - Degioz - 349.78.21.454
sab 20 luglio	IL SABATO DEL VILLAGGIO - Escursione guidata per famiglie - Valsavarenche - Degioz - 349.78.21.454
sab 20 luglio	PICCOLI ARTIGIANI ALL'OPERA - Attività manuale per bambini Valsavarenche - B&B Vers le Bois - 349.78.21.454
dom 21 luglio	LE DOMENICHE DEGLI ASINELLI - Valsavarenche - Area pic-nic Foncey - 349.78.21.454
da lun 22 a sab 27 luglio	22° GRAN PARADISO FILM FESTIVAL Cogne - 0165.75.301
ven 26 luglio	LE API E IL MIELE - Laboratorio bambini e I SAPORI DEL MIELE - Attività per adulti Cogne - Valnontey - Giardino Botanico Alpino Paradisia - 0165.75.301
ven 26 luglio	SULLE TRACCE DEL LUPO - Escursione guidata per ragazzi - Valsavarenche - Pont - 349.78.21.454
sab 27 luglio	MACRO CHE PASSIONE! - Stage con fotografo naturalista Cogne - Valnontey - Giardino Botanico Alpino Paradisia - 0165.74.147
mar 30 luglio	CHI CONOSCE IL LUPO? - Laboratorio bambini - Valsavarenche - Degioz - Centro Visitatori 0165.75.301

VAL DI COGNE · VALSAVARENCHE · VALLE DI RHÊMES · AGOSTO e SETTEMBRE

ven 2 e 23 agosto	SFARFALLANDO - Laboratorio bambini Cogne - Valnontey - Giardino Botanico Alpino Paradisia - 0165.75.301
ven 2 agosto	A PIEDI TRA LE STELLE CON CENA - Cena tipica ed escursione notturna Valsavarenche - Hostellerie du Paradis - 349.78.21.454
sab 3 e 24 agosto	DALL'AFRICA A PARADISIA - A tu per tu con il geologo Cogne - Valnontey - Giardino Botanico Alpino Paradisia - 0165.74.147
sab 3 - 10 - 17 agosto	IL SABATO DEL VILLAGGIO - Escursione guidata per famiglie - Valsavarenche - Degioz - 349.78.21.454
sab 3 e 17 agosto	PICCOLI ARTIGIANI ALL'OPERA - Attività manuale per bambini Valsavarenche - B&B Vers le Bois - 349.78.21.454
dom 4 – 11 - 18 agosto	LE DOMENICHE DEGLI ASINELLI - Valsavarenche - Area pic-nic Foncey - 349.78.21.454
ven 9 agosto	FOTOGRAFI IN ERBA, IL PARCO IN FIORE - Laboratorio bambini Cogne - Valnontey - Giardino Botanico Alpino Paradisia - 0165.75.301
ven 9 agosto	A PIEDI TRA LE STELLE - Escursione notturna - Valsavarenche - Pont - 349.78.21.454
sab 10 agosto	*LA COUETTA DI PAN NER* - Festa del pane nero - Rhêmes-Saint-Georges - 0165.90.7634
sab 10 agosto	MACRO CHE PASSIONE! - Stage con fotografo naturalista Cogne - Valnontey - Giardino Botanico Alpino Paradisia - 0165.74.147
dom 11 agosto	ARRAMPICANDO TRA LE NUVOLE - Arrampicata con guida alpina - Valsavarenche - Pont - 349.78.21.454
ven 16 e 30 agosto	MAGICHE ERBE DI MONTAGNA - Laboratorio bambini Cogne - Valnontey - Giardino Botanico Alpino Paradisia - 0165.75.301
ven 16 agosto	MONDO ACQUA - Escursione per ragazzi - Valsavarenche - 349.78.21.454
ven 16 agosto	I SEGRETI DELLA MONTAGNA - Proiezione narrata - Valsavarenche - Area Picnic Fonce - 349.78.21.454
sab 17 agosto	INSETTI E PIANTE - A tu per tu con l'entomologo Cogne - Valnontey - Giardino Botanico Alpino Paradisia - 0165.75.301
lun 19 agosto	NEI CIELI DEL PARCO - Animazione bambini Rhêmes-Notre-Dame - Chanavey - Centro Visitatori - 0165.75.301
mar 20 e mer 21 agosto	A PIEDI TRA I RIFUGI - Escursione guidata con pernotto al rifugio Chabod Valsavarenche - Pravieu - 349.78.21.454
da ven 23 a dom 25 agosto	FESTIVAL PARADISO MUSICALE - Valsavarenche - 347.93.88.534
lun 26 agosto	CHI CONOSCE IL LUPO? - Laboratorio bambini - Valsavarenche - Degioz - Centro Visitatori 0165.75.301
ven 30 agosto	ASSAGGI DI NATURA 100% PROTETTA - Apericena - Valsavarenche - Degioz - 349.78.21.454
ven 30 agosto	A PIEDI TRA LE STELLE - Escursione notturna - Valsavarenche - Degioz - 349.78.21.454
tutti i giorni di luglio e agosto	VISITA DELL'ALPEGGIO *LE LOUP* DURANTE L'ORA DELLA MUNGITURA Valsavarenche - Rovenaud 349.78.21.454
tutti i venerdì di luglio e agosto	ERBE IN PARADISO - Visita dell'azienda agricola *da Emy* Valsavarenche - Bois de Clin - 347.37.16.812
ven 6 settembre	SFARFALLANDO - Laboratorio bambini Cogne - Valnontey - Giardino Botanico Alpino Paradisia - 0165.75.301
sab 28 settembre	GRIVOLATRAIL - Aymavilles - 340.96.49.369

Eventi

PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI SUGLI EVENTI 2019VISITA IL SITO DEL PARCO **WWW.PNGP.IT** O INQUADRA IL QR-CODE A SINISTRA.

SPEGNI IL MOTORE, PRENDI LA NAVETTA!

PER INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO PRIVATO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N.50 DEL COLLE DEL NIVOLET VISITA LA PAGINA **WWW.PNGP.IT/NIVOLET** O INQUADRA IL QR-CODE A DESTRA.

TI ASPETTIAMO!

Regolamentazione strada del Nivolet

foto: Yves Jacquemoud
archivio PNGP

GIPETO E AQUILA REALE
OSSERVATI SPECIALI NEL PARCO

Il Gipeto *Gypaetus barbatus L.*, una delle quattro specie di avvoltoi presenti in Europa, si è estinto sulle Alpi attorno agli anni '20 del secolo scorso, a seguito di una intensa persecuzione umana. Nelle valli del Parco l'ultimo abbattimento di Gipeto fu effettuato nel 1913, in Val di Rhêmes. Nel 1997, a quasi ottant'anni dalla sua scomparsa, il grande avvoltoio è tornato a nidificare sulla catena alpina grazie a un progetto internazionale di reintroduzione, iniziato nel 1986 in Austria. Il successo del progetto di reintroduzione ha consentito alla specie una graduale ricolonizzazione di varie settori, tra cui l'area del Gran Paradiso, dove la prima osservazione - dopo l'inizio del progetto - risale al 1989.
Nel 2010 in Val di Rhêmes si verifica il primo tentativo (fallito) di riproduzione a opera di un trio di individui (due femmine e un maschio). Negli anni seguenti, il trio nidifica regolarmente, portando cinque volte un piccolo all'involo. Altre due valli del versante valdostano del Parco sono colonizzate negli anni successivi: nel 2012 la Valsavarenche, dove una coppia si è riprodotta ogni anno con successo (salvo che nel 2015) e, nel 2015, la valle di Cogne dove la coppia insediata ha nidificato con successo tutti gli anni, ad eccezione del 2018.
Nel territorio del Parco il monitoraggio delle coppie è effettuato dal personale del Corpo di Sorveglianza, in collaborazione con il Servizio Biodiversità e Ricerca Scientifica: ogni osservazione di Gipeto è ora registrata con un'applicazione installata sugli smartphone in dotazione.
Particolare attenzione nelle osservazioni viene dedicata alla determinazione della classe di età degli individui e, ove possibile, all'identificazione dei singoli individui (grazie a penne decolorate, che permangono fino alla prima muta del piumaggio, e ad anelli che vengono apposti ai tarsi degli individui rilasciati); importanti sono anche le osservazioni sul comportamento e sull'alimentazione.
Un altro aspetto molto importante del monitoraggio è quello relativo alla riproduzione, a partire dall'occupazione del sito di nidificazione (con costruzione e/o sistemazione del nido), e dal periodo degli accoppiamenti, cui seguono il periodo di cova, che dura poco meno di due mesi, quello dell'allevamento del giovane, che dura fino a quattro mesi, e, infine, quello dell'involo e degli spostamenti del giovane dopo l'involo. Il monitoraggio della riproduzione permette anche di segnalare eventuali criticità legate a fattori di disturbo, come i sorvoli e l'arrampicata, al fine di adottare le opportune misure di protezione e di sensibilizzazione, di effettuare una continua sorveglianza dei siti di riproduzione e di intervenire tempestivamente nel caso si verifichino attività di disturbo, come recentemente verificatosi nella valle di Cogne.
Ai tradizionali strumenti utilizzati per il monitoraggio, come il binocolo e il cannocchiale, si sono affiancati negli ultimi anni nuovi strumenti tecnologici: per esempio, nell'autunno del 2017, nell'ambito di un progetto di collaborazione tra Federparchi e il Parco Nazionale Gran Paradiso, è stata collocata sul sito di riprodu-

In alto,
un giovane esemplare
di Gipeto e uno di
Aquila reale.

In basso,
alcuni dei materiali
utilizzati dai guardaparco
per monitorare il Gipeto
e l'Aquila reale.

foto: Yves Jacquemoud, archivio PNGP

GIPETO E AQUILA REALE

zione della coppia di Gipeti della Valsavarenche una videocamera, collegata alla sede di valle mediante un collegamento wireless, che permette il controllo continuo del nido per la sorveglianza del sito e la raccolta di dati scientifici. Ogni anno viene effettuata, nella prima parte del mese di ottobre, una giornata internazionale di osservazione del Gipeto sulle Alpi, a cui partecipa anche il Parco Nazionale Gran Paradiso, al fine di effettuare un conteggio degli individui presenti e delle coppie insediate sull'insieme dell'arco alpino. I dati delle osservazioni di Gipeto effettuate nel corso dell'anno sono controllati dal referente per le osservazioni del Corpo di sorveglianza con il Servizio della ricerca scientifica, per la trasmissione al monitoraggio internazionale IBM (International Bearded Vulture Monitoring), in collaborazione con il Corpo Forestale della Valle d'Aosta e l'Ufficio per la fauna selvatica della Regione autonoma Valle d'Aosta.*

MARTINO NICOLINO
martino.nicolino@pngp.it
ACS - Aiuto Capo Servizio -Valsavarenche
Corpo di Sorveglianza

In alto, un esemplare adulto di Gipeto barbuto.

IL GIPETO

Nome scientifico:
Gypaetus barbatus
Apertura alare:
270-285 cm
Lunghezza totale:
110-115 cm
Peso:
5-7 kg
Longevità:
45 anni (in cattività)
Distribuzione:
Europa, Asia, Africa settentrionale, Africa orientale e Sudafrica.

L'Aquila reale è presente nelle cinque valli del Parco con circa 30 coppie nidificanti, una delle più elevate densità dell'arco alpino. Non sono solo gli unici rapaci presenti e seguiti dai guardaparco, Gipeto, Biancone, Falco pellegrino, Gufo reale solo per citarne alcuni, hanno la medesima attenzione. L'alta densità di Aquile riflette l'alta disponibilità alimentare, ma è anche effetto dell'efficace attuazione delle misure di protezione, messe in atto a diversi livelli. Nella giornata di censimento contemporaneo Aquila reale-Gipeto, vengono impegnati circa 40 guardaparco che nelle postazioni assegnate controllano lo spazio visivo a disposizione con attenzione. L'obiettivo, oltre che fornire dati di presenza e distribuzione, è anche la conferma dei nidi scelti dalle specie per la riproduzione e quindi evitare ogni fattore di disturbo, che possa compromettere la buona riuscita della riproduzione. Ogni fattore di disturbo riscontrato, prevede un iter sanzionatorio disciplinato dalla legge quadro sulle aree protette. I potenziali disturbi causati da elicotteri, droni, parapendio, scalatori, fotografi sono le principali minacce. L'iter preliminare di rilascio di un'autorizzazione di sorvolo pervenuta all'Ente Parco, viene valutato prendendo in considerazione anche l'ubicazione dei siti di nidificazione per fornire delle prescrizioni di correzione delle rotte o, se il caso, negare di sorvolo. *

STEFANO BORNEY
stefano.borney@pngp.it
Capo Servizio -Valle di Rhêmes
Corpo di Sorveglianza

GIPETO E AQUILA REALE >>>

foto: Luciano Ramires
archivio PNGP

Inizio primavera...ci si prepara fotocopie, schede, postazioni di monitoraggio da coprire…è tempo di Aquile! Cominciamo a controllare le coppie: più di 30 nidi conosciuti e archiviati nel nostro data-base della Valle Orco corredati di dati dettagliati e foto. Sono otto le coppie monitorate in Valle Orco, i territori sono ben definiti e ciascuna coppia è molto gelosa della propria zona di vita e di caccia…se un giovane vagante ne passa i confini sono guai seri! Le Aquile reali sono particolarmente attive da febbraio/marzo, quando portano rami nuovi per i nidi e difendono il proprio territorio. Poi avviene la deposizione, un uovo, talvolta due, anche se solitamente un solo piccolo sarà allevato e giungerà all'involo. In questi giorni ci è capitato spesso di osservarle, le andiamo a cercare con il cannocchiale, volteggiano insieme, il maschio effettua un volo particolare denominato *a festoni* poi si posano su punti elevati, spuntoni rocciosi, dai quali godono di ottima visibilità. Le vediamo muoversi e anche comunicare tra loro…talvolta capita di fantasticare e immaginare i loro discorsi: "Te l'ho detto che non devi entrare nel nido con gli artigli sporchi!" oppure "Come te lo devo dire che la cacca devi farla fuori dal nido e non contro la parete!" o ancora "Porta via l'immondizia! C'è ancora la zampa di quel camoscio che avevi portato all'aquilotto!"…umanizziamo…fantasia…brutta storia lavorare a diretto contatto con gli animali, si perde un po' quello con la realtà umana…ma pensandoci bene forse non è così male! Torniamo ai censimenti. Il monitoraggio si svolge solitamente dopo la metà di marzo, quando le Aquile sono in attività ai nidi. Cavalletto e cannocchiale, occhi per aria, schede, giacca e scarponi pesanti e si attende che questi meravigliosi rapaci volteggino sopra la testa e chissà, qualche scaramuccia in volo con un Gipeto o con un'altra Aquila intrusa. *

RAFFAELLA MIRAVALLE
raffaella.miravalle@pngp.it
Guardaparco -Valle Orco
Corpo di Sorveglianza

In alto,
un esemplare adulto
di Aquila Reale.

L'AQUILA REALE

Nome scientifico:
Aquila crhysaetos
Apertura alare:
190-220 cm
Lunghezza totale:
70-120 cm

Peso:
3-7 kg
Longevità:
15-20 anni
Distribuzione:
Alpi, Appennini, Sicilia e Sardegna

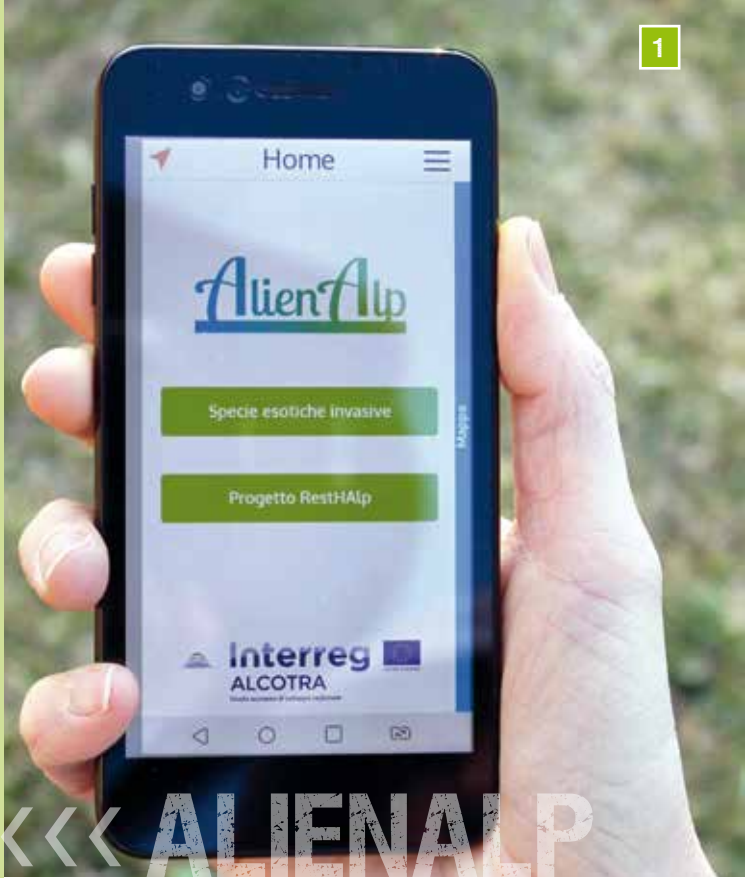


foto: archivio IAR

ALIENALP

ALIENALP
UNA APP PER FERMARE L'INVASIONE DELLE PIANTE ESOTICHE

In alto, la schermata principale e una delle pagine interne dell'app *AlienAlp*.

L'invasione delle piante esotiche sta diventando una seria minaccia per la biodiversità delle aree protette. Queste specie originarie di Paesi lontani, introdotte accidentalmente o volontariamente nel nostro territorio, formano estese colonie, entrano in concorrenza con le specie locali, alterano lo stato degli habitat e degli ecosistemi naturali e possono causare danni all'attività agricola o avere effetti negativi sulla salute umana. Alcune di queste specie si stanno avvicinando pericolosamente al territorio del Parco Nazionale Gran Paradiso, ma ognuno di noi può contribuire a frenarle grazie ad *AlienAlp*, una app che permette di segnalare la presenza delle specie invasive più pericolose, sia all'interno del Parco, sia sull'intero territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

Segnalare le specie esotiche è molto semplice. Dopo aver scaricato l'app da Internet, è sufficiente registrarsi, selezionare la pianta da segnalare, scattarle una foto e inviare la segnalazione che, grazie al GPS dello smartphone, fornirà anche i dati di localizzazione della pianta. Per i meno esperti, l'app presenta anche delle pagine per l'identificazione delle specie. Dopo la validazione da parte di esperti, le segnalazioni effettuate tramite *AlienAlp* sono registrate nelle banche dati floristiche del Piemonte e della Valle d'Aosta. Grazie al contributo dei cittadini, sarà possibile monitorare in continuo la presenza delle invasive esotiche, visualizzando la loro posizione sulla mappa di AlienAlp, e pianificare interventi mirati di contenimento o eradicazione. Nella prima versione dell'app è possibile segnalare tre specie: il Panace di Mantegazza, grande ombrellifera originaria del Caucaso la cui linfa può provocare gravi lesioni della pelle dopo l'esposizione al sole; il Poligono di Boemia, che forma popolamenti molto densi, soffoca la flora locale ed espone il terreno all'erosione, e il Senecio sudafricano, pianta tossica per l'uomo e il bestiame. Nelle prossime edizioni, a cui stiamo già lavorando, la lista delle specie si allungherà, permettendo di segnalare altre specie che si stanno diffondendo nelle nostre vallate. L'app, ideata dall'Institut Agricole Régional e sviluppata da IN.VA. S.p.A., è stata realizzata nell'ambito di *RestHAlp*, progetto finanziato dal Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia Interreg ALCOTRA 2014-2020. Il progetto si propone di ripristinare gli habitat degradati in alcune aree protette alpine. Il Parco Nazionale Gran Paradiso, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e l'Institut Agricole Régional sono i partner italiani del progetto. Ulteriori notizie e aggiornamenti sul progetto si trovano all'indirizzo www.interreg-alcotra.eu/it/decouvrir-alcotra/les-projets-finances/resthalp-ripristino-ecologico-di-habitat-nelle-alpi.

Per scaricare l'app: cerca *AlienAlp* su Play Store o su App Store.

Per maggiori informazioni, contatta i ricercatori dell'Institut Agricole Régional all'indirizzo: f.madormo@iaraosta.it.*

MAURO BASSIGNANA
FRANCESCA MADORMO
Institut Agricole Régional - Valle d'Aosta

A lato, il logo dell'app *AlienAlp*.

foto: Francesco Sisti
archivio PNGP

IL PROGETTO *LEMED-IBEX*

LA CONSERVAZIONE DELLO STAMBECCO NON CONOSCE CONFINI

Siamo ormai giunti al secondo anno del progetto LEMED-IBEX e le attività sono entrate nel vivo. LEMED-IBEX è un progetto transfrontaliero finanziato dall'Unione Europea (Interreg ALCOTRA V-A Francia-Italia 2014-2020); il progetto vede coinvolti numerosi partner italiani e francesi: il Parco Nazionale Gran Paradiso, la Regione Valle d'Aosta, l'Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, il Parco Naturale delle Alpi Marittime, i Parchi nazionali del Mercantour e della Vanoise, Asters e il Parco nazionale degli Écrins come capofila. L'obiettivo generale del progetto è quello di favorire la conservazione dello stambecco attraverso azioni di comunicazione e di ricerca per identificare le potenziali minacce alla sua conservazione.

Nel 2018 tutti i partner sono stati impegnati in attività sul campo per raccogliere i dati necessari alle ricerche previste dal progetto. Grazie ad operazioni di cattura, marcatura e rilascio, numerosi stambecchi sono stati dotati di marche auricolari e collari GPS. Questi dispositivi consentono di riconoscere e monitorare gli animali nel tempo e, grazie alla tecnolgia GPS, inviano in continuo ai ricercatori la posizione degli animali fornendo preziose informazioni sui collegamenti tra le popolazioni. Conoscere le connessioni tra i diversi nuclei e quali sono i corridoi utilizzati dagli animali per i loro spostamenti è infatti molto importante per pianificare azioni di protezione. Tra le molte osservazioni interessanti è sicuramente degna di nota la storia di Dimanche: un giovane maschio di stambecco catturato nel parco degli Ècrins che si sposta, incurante dei confini, tra la Francia e l'Italia dove trascorre alcuni periodi dell'anno, compiendo un tragitto di più di 100 km tra andata e ritorno! I movimenti di alcuni degli animali marcati si possono seguire su siti internet dedicati raggiungibili inquadrando i QR-code al fondo dell'articolo.

Le catture sono anche state l'occasione per raccogliere preziosi campioni biologici. Uno degli obiettivi del progetto, che vede il Parco Nazionale Gran Paradiso coinvolto più da vicino, è infatti quello di comprendere quali siano le relazioni tra la variabilità genetica e la resistenza ad alcune malattie rischiose per la conservazione della specie. Grazie allo sforzo di tutti i partner e al coordinamento del Parco Nazionale Gran Paradiso, circa 450 campioni di tessuto cutaneo sono stati prelevati durante le catture ed inviati ai laboratori dell'Università di Zurigo per l'estrazione e l'analisi del DNA. Nel frattempo campioni di sangue sono stati conferiti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale CERMAS di Aosta e ad altri laboratori francesi per verificare se gli animali catturati fossero affetti da patologie. I primi risultati, sebbene preliminari, sembrano indicare che vi sia effettivamente una relazione tra genetica e resistenza ad alcune patologie. Sembra quindi che siamo sulla strada giusta per acquisire le conoscenze necessarie a favorire la conservazione del nostro amato stambecco. *

ALICE BRAMBILLA
Ricercatrice PNGP

Aree protette Alpi Marittime e Parc national du Mercantour

Parc national des Ecrins

In alto, alcuni esemplari di Stambecco in Valle Soana.

foto: Marco Ferrando
archivio PNGP

PULSATILLA E LE MARMOTTE DI ORVIEILLES

UNA NUOVA STAGIONE ALLE PORTE

In alto, un esemplare di marmotta

In basso, il banner utilizzato sui social del Parco per la promozione del 5x1000 nel quale è possibile leggere il codice fiscale per le donazioni.

Aprile, la primavera è quasi arrivata e la stagione di lavoro sul campo sta per ricominciare.
Quello appena passato sembra sia stato un inverno più caldo e meno nevoso della media, non sappiamo ancora come l'hanno passato le marmotte. Per quanto riguarda quelle di Orvieilles, area di studio nel Parco Nazionale Gran Paradiso, presto potremo saperlo: il lavoro sul campo che ricomincerà a breve ci permetterà di controllare quante sono sopravvissute all'inverno e in che condizioni fisiche sono. Dal 2006 in avanti, studenti e ricercatori del gruppo di lavoro hanno raccolto dati sulla sopravvivenza e sulla riproduzione durante la stagione estiva. Questi elementi ci dicono quali e quante marmotte sono vive e chi (probabilmente) non lo è più; ci dicono le età dei singoli e quella media della popolazione, il rapporto tra i sessi nelle famiglie e nella popolazione dell'area di studio. I dati raccolti sulla riproduzione ci dicono invece quanti piccoli nascono ogni anno, quanti per ciascuna famiglia e quanti per ciascuna femmina (di cui è nota l'età). Tutte queste informazioni insieme danno importanti indicazioni sulle caratteristiche della popolazione di marmotte presente nell'area di studio e su come questa cambia negli anni.
Oltre a questi dati raccolti già da lungo tempo, nel 2018 i ricercatori hanno iniziato un nuovo lavoro in relazione al progetto *La marmotta alpina come indicatore ecologico*

dei cambiamenti nell'habitat di alta quota, finanziato con i proventi devoluti dai contribuenti con il 5x1000 per la ricerca scientifica del Parco Nazionale Gran Paradiso; scopo del progetto è analizzare le caratteristiche della popolazione alla luce delle caratteristiche ecologiche dell'ambiente e dei territori in cui vivono.

La nuova raccolta dati è incentrata sulla disponibilità e sulla qualità vegetale dei territori abitati dalle diverse famiglie. In particolare, nell'estate 2018, sono stati compiuti numerosi rilievi vegetazionali nei territori monitorati; sono state inoltre fatte ulteriori analisi di laboratorio su campioni vegetali per valutare le caratteristiche nutrizionali dei diversi territori abitati.

La domanda alla quale si vuole rispondere è se in territori con caratteristiche di risorse vegetali diverse le marmotte abbiano tassi di riproduzione e sopravvivenza differenti. I dati raccolti l'anno scorso sembrano suggerire che ci siano disponibilità differenti a seconda dei territori abitati, ma le prime analisi statistiche non sembrano indicare che a queste differenze corrispondano diversità nei parametri demografici. Questa non è una sorpresa in realtà: per questo tipo di analisi sono necessari più anni di dati, che possano intercettare eventuali differenze nella disponibilità e qualità di risorse vegetali, dovute sia a variazioni nella temperatura sia, in alcuni casi, nell'uso del pascolo da parte dell'uomo. Quest'anno tutte le raccolte dati continueranno, proprio nell'intento di trovare una risposta a queste domande. Proprio perché questo progetto viene finanziato in parte grazie a coloro che hanno donato il 5x1000 (nel 2017 sono stati raccolti 19.169,84 euro), il Parco si è impegnato a fornire notizie sull'andamento dei lavori nell'area di studio. Oltre alle brevi notizie scritte direttamente dall'area di studio e pubblicate sulla pagina www.pngp.it/5x1000, quest'anno saranno disponibili anche brevi video girati ad Orvieilles, con informazioni e notizie sui lavori in corso e sulla specie in generale.

I video, divertenti e assolutamente naturali poiché ripresi da fototrappole posizionate sul campo, sono raccontati in prima persona da una delle marmotte della famiglia circostante il casotto di Orvieilles. Potete scoprire le avventure di Pulsatilla sul sito e sui social del Parco, ricordando che il vostro contributo è fondamentale per il proseguimento degli studi su questa specie all'interno dell'area protetta. *

CATERINA FERRARI
Ricercatrice PNGP

In basso, una marmotta salta sul manto ancora innevato e, a fianco, il riquadro del modello Unico Persone Fisiche, Modello 730, oppure nella scheda allegata al CUD per l'inserimento del codice per effettuare la donazione.

ULTIME NOTIZIE DAL PARCO

NOVITÀ E AVVENIMENTI DALLE CINQUE VALLI

I GUARDAPARCO DEL GRAN PARADISO SECONDI AL TROFEO DANILO RE

Dal 24 al 27 gennaio si è tenuta nella riserva naturale delle Contamines-Montjoie, in Francia, la 24ª edizione del *Trofeo Danilo Re*. La gara ha visto la partecipazione di oltre 250 guardaparco, provenienti dalle aree protette italiane, svizzere, austriache, slovene, slovacche, tedesche e francesi, che hanno formato squadre da quattro elementi per diverse specialità: scialpinismo, slalom gigante, sci di fondo e tiro con la carabina. Il team formato da Stefano Borney, Alberto Peracino, Raffaella Miravalle e Mattia Colombo, si è aggiudicato il secondo posto, davanti alla squadra della Vanoise e dietro a quella del Berchtesgaden.

MILENA BETHAZ PROTAGONISTA DEL PROGRAMMA *NUOVI EROI* DI RAI 3

La guardaparco Milena Bethaz è stata protagonista mercoledì 6 febbraio del programma di Rai 3 *Nuovi Eroi*. La sua storia è stata raccontata attraverso un'intervista e alcune testimonianze di amici, familiari e colleghi. La vita di Milena Bethaz, campionessa del mondo di corsa in montagna e guardaparco dal 2000, è stata stravolta nell'estate di quello stesso anno, quando un fulmine l'ha colpita mentre era in servizio con un collega. Nel 2016 è stata insignita del titolo di *Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* per l'esempio di forza di volontà con cui ha combattuto per riconquistare la sua quotidianità in seguito all'incidente.

LEONARDO DI CAPRIO POSTA IL NIVOLET SU INSTAGRAM

L'attore e ambasciatore ONU per i cambiamenti climatici Leonardo Di Caprio ha postato sul proprio profilo Instagram (oltre 30 milioni di follower) una foto del Colle del Nivolet per celebrare il ruolo della montagna e la necessità di uno sviluppo sostenibile. L'Ente Parco, tramite il suo profilo Instagram, ha invitato l'attore a visitare le montagne del Gran Paradiso. Il post ha ricevuto oltre 400.000 visualizzazioni e più di 2.400 commenti, diventando virale. La notizia è stata ripresa da numerosi media nazionali e locali, restituendo un'ampia visibilità all'area protetta.

PREMIATI I VINCITORI DEL CONCORSO *UNA FIABA PER LA MONTAGNA*"

Lo scorso 15 dicembre si è conclusa la 17ª edizione del concorso letterario *Una fiaba per la montagna*, dedicato alla memoria di Enrico Trione. Le opere, che hanno riguardato la riscrittura delle fiabe del passato, sono state oltre duecento. Roberto Cucaz si è aggiudicato la vittoria nella sezione in lingua italiana con la fiaba *Il bomber gnomo*. Ivan Bianco Levrin ha invece vinto nella sezione francoprovenzale con *Li trei frare* e Attilio Rossi è stato premiato nella sezione piemontese con *Ij musicant dël Canavèis*. Per l'iniziativa *Un cartoon per la montagna* è stata scelta *Cappusset Ross* di Luigi Lorenzo Vaira.

ANCHE IL PARCO HA PARTECIPATO A FRIDAYS FOR FUTURE

Il Parco Nazionale Gran Paradiso ha raccolto l'invito a partecipare all'iniziativa di sensibilizzazione ambientale *Fridays for future*, ispirata dall'esempio della studentessa svedese Greta Thunberg. Lo scorso 15 marzo, una delegazione formata dal personale dell'Ente ha partecipato alla manifestazione indetta a Torino a favore della sostenibilità e della consapevolezza sul cambiamento del clima. Per l'occasione, il Parco ha inoltre realizzato con gli studenti della scuola *Piero Martinetti* di Locana un video-appello per chiedere alle istituzioni di pianificare azioni concrete per ridurre gli effetti del riscaldamento globale.

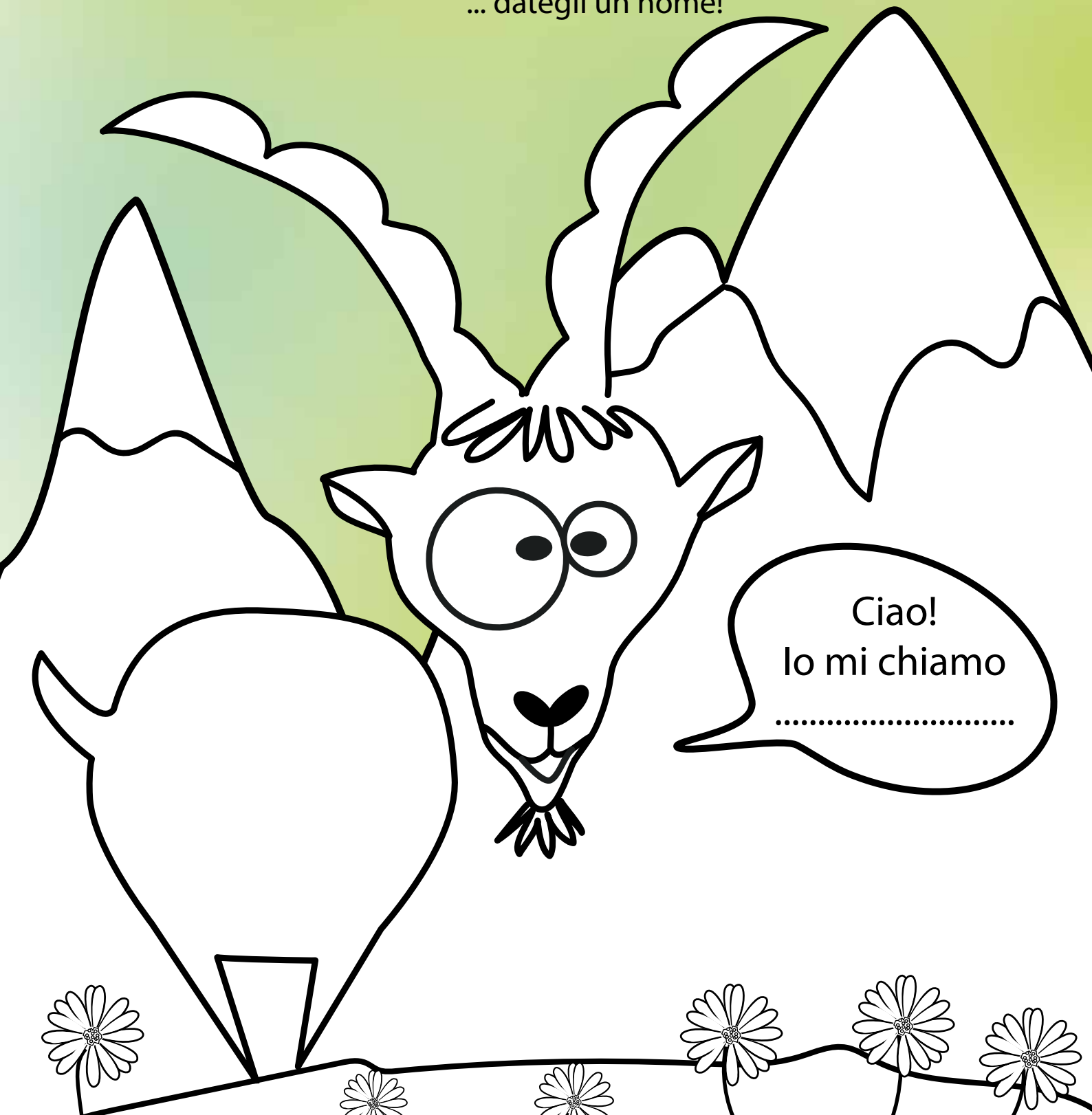
LORENZO ROSSETTI
lorenzo.rossetti@pngp.it
Collaboratore PNGP
Ufficio comunicazione

ERRATA CORRIGE"

Nel precedente numero di Voci del Parco è stata pubblicata erroneamente una fotografia non del Ristorante Impero di Locana, ce ne scusiamo con i lettori e i diretti interessati pubblicando una foto tratta dalla pagina facebook del ristorante.

COLORIAMO IL PARCO!

Ehi bambini! Questa pagina è dedicata a voi!
Colorate con i pennarelli il nostro Amico Stambecco e poi...
... dategli un nome!



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO
BENVENUTI

Il territorio del Parco è aperto a tutti. Adottando un comportamento rispettoso verso la natura contribuirete con noi alla protezione di un patrimonio unico e fragile. Per questo motivo il Parco chiede ai suoi visitatori di rispettare alcune regole.

- RUMORI, GRIDA E MUSICA: EVITALI NEL PARCO
- ANIMALI SELVATICI: LASCIALI IN PACE
- FIORI, INSETTI, MINERALI: LASCIALI DOVE SONO
- SENTIERI E MULATTIERE: NON TE NE ALLONTANARE
- FUOCHI, TENDE: SOLO NELLE AREE E NEI CAMPEGGI AUTORIZZATI
- RIFIUTI: RIPORTALI CON TE
- INTRODUZIONE CANI: NO, TRANNE NEI FONDOVALLE E IN ALCUNI SENTIERI Verifica sul sito del Parco **www.pngp.it/introduzione-cani**

PER INFORMAZIONI

Segreteria Turistica centrale
011.86.06.233 - info@pngp.it

Segreteria Turistica versante valdostano
0165.75.30.11 - info.vda@pngp.it

Segreteria Turistica versante piemontese
0124.90.10.70 - info.pie@pngp.it

www.pngp.it

PIEMONTE

STRUTTURE E CENTRI VISITA

HOMO ET IBEX
Località Prese
Ceresole Reale (TO)
Telefono: 0124 - 95.33.21

LE FORME DEL PAESAGGIO
Via Umberto I
Noasca (TO)
Telefono: 0124 - 90.10.70

ANTICHI E NUOVI MESTIERI
Via Roma - Locana (TO)
Telefono: 0124 - 83.557

CULTURA RELIGIOSA
Santuario di Prascondù
Ribordone (TO)
Telefono: 011 - 86.06.233

L'UOMO E I COLTIVI
Campiglia Soana (TO)
Telefono: 0124-901070

TRADIZIONI E BIODIVERSITÀ IN UNA VALLE FANTASTICA
Via Alpetta - Ronco C.se (TO)
Telefono: 0124 - 81.73.77

VALLE D'AOSTA

STRUTTURE E CENTRI VISITA

I PREZIOSI PREDATORI
Località Dégioz
Valsavarenche (AO)
Telefono: 0165 - 75.301

GIARDINO BOTANICO ALPINO PARADISIA
Località Valnontey
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74.147

BENTORNATO GIPETO!
Località Chanavey
Rhêmes N.D. (AO)
Telefono: 0165 - 75.301

TUTELATTIVA LABORATORIO PARCO
Villaggio Minatori
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 75.301

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

CONTATTI E ORARI

SEGRETERIA TURISTICA CENTRALE
ViaPio VII, 9
10135 Torino
Telefono: 011 - 86.06.233
e-mail: info@pngp.it

Apertura al pubblico:
lun. - ven. 9.00/12.00

SEGRETERIE TURISTICHE DI VERSANTE
Piemonte:
Telefono: 0124 -90.10.70
e-mail: info.pie@pngp.it
Valle d'Aosta:
Telefono: 0165-75.30.11
e-mail: info.vda@pngp.it

SEDE DI TORINO
Via Pio VII, 9 - 10135 Torino
Telefono: 011 - 86.06.211
fax: 011 - 81.21.305
e-mail: segreteria@pngp.it
parcogranparadiso@pec.pngp.it

Apertura al pubblico:
lun. - giov. 9.00/12.30 - 14.00/17.00
ven. 9.00/12.30
www.pngp.it

SEDE DI AOSTA
Via Losanna, 5 - 11100 Aosta
Telefono: 0165 - 44.126
fax: 0165 - 23.65.65

Apertura al pubblico:
lun. - giov. 9.00/12.30 - 14.00/17.00
ven. 9.00/12.30
www.pngp.it

SORVEGLIANZA VALLE ORCO
Frazione Jamonin, 5 Noasca (TO)
Telefono e fax: 0124 - 90.10.40
cell. 349.23.54.933

SORVEGLIANZA VALSAVARENCHE
Loc. Dégioz - Valsavarenche (AO)
Telefono e fax: 0165 - 90.58.08
cell. 349.23.54.935

SORVEGLIANZA VALLE SOANA
Via Vittorio Emanuele
Ronco Canavese (TO)
Telefono e fax: 0124 - 81.74.33
cell. 349.23.54.936

SORVEGLIANZA VALLE DI COGNE
Rue des Mines, 20 Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74.025
cell. 349.23.54.934
fax: 0165 - 74.90.07

SORVEGLIANZA VALLE DI RHÊMES
Frazione Bruil, 27 Rhêmes N.D. (AO)
Telefono: 0165 - 93.61.16
cell. 347.16.56.448
fax: 0165 - 93.69.14

SEDE OPERATIVA SERVIZIO BIODIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
Frazione Jamonin, 5 Noasca (TO)
Telefono: 0124 - 90.10.43
fax: 0124 - 90.10.40

IL PARCO IN NUMERI

Istituito nel 1922 sull'antica riserva reale di caccia dei Savoia per tutelare lo Stambecco dall'estinzione, il Gran Paradiso è il primo Parco Nazionale d'Italia in ordine temporale.

1922
L'anno di
fondazione

71.044 ettari protetti

su 3 valli valdostane
e 2 valli piemontesi

Gran Paradiso

4.061 m di quota

l'unica cima oltre i quattromila metri interamente in territorio italiano

57 ghiacciai monitorati

183 laghi
di cui 5 artificiali

3 coppie nidificanti di **Gipeti**

6782 Camosci censiti

2568 Stambecchi censiti

27 coppie monitorate di **Aquile reali**

850 km di sentieri totali di cui

553 km di sentieri accessibili ai visitatori

pari al

65%

64 anni
di studi, ricerche e pubblicazioni scientifiche per conoscere e conservare il patrimonio naturale del Parco